

VIVERE
LA
CITTÀ

La Compagnia del Carretto rilegge Pinocchio

Da domani in scena al **Teatro Vascello**

Info

● «Pinocchio», da domani (ore 21) all'11 febbraio, via Giacinto Carini 78, www.teatrovascello.it

Da domani (ore 21) all'11 febbraio sul palco del **Teatro Vascello** va in scena lo spettacolo «Pinocchio» firmato dalla compagnia del Carretto, adattamento e regia di Maria Grazia Cipriani, scene e costumi di Graziano Gregori. Una pièce premiata dal pubblico come miglior spettacolo alla 19esima edizione del Baltic House International Theatre Festival a San Pietroburgo.

Dalle note di regia: «Geppetto, misteriosamente custodendo nel suo corpo una scelta da adolescente, sogna di fabbricarsi un burattino meraviglioso e di girare con costui il mondo: viaggio da clown, da circo, avventuroso e illusionistico. Pinocchio fa suo il sogno di Geppetto. Per realizzare quel sogno, egli dovrà toccare il fondo della sua sventura, fino a quando, tra-

sformato in somaro, sarà Stella della danza nel circo del Paese dei Balocchi e rischierà di diventare una pelle di tamburo per la banda. Pinocchio è già riconosciuto come fratello dalle marionette del Teatro di Mangiafuoco: il suo ingresso trionfale nel mondo di quelle Maschere immortali sembra un battesimo ufficiale. Qui egli raggiunge il luogo che spiega la sua nascita».

«Da quel progetto accarezzato dal genitore (ridotto a fantasma nel ventre della balena) — così prosegue l'interpretazione di Maria Grazia Cipriani ispirata al capolavoro di Collodi — passando attraverso il Carrozzone di Mangiafuoco o presso la casa della fata, creatura dominata dal terrore di essere abbandonata, perduta, e costretta a sua volta a rischiare di perdere,

Adattamento

Un momento dello spettacolo «Pinocchio», ispirato al capolavoro di Collodi, adattamento e regia di Maria Grazia Cipriani, scene di Graziano Gregori



abbandonare (ma anche quello della fata sembra essere un mondo teatrale con quei dottori e quei becchini grotteschi, con quel suo apparire e scomparire, resistendo sempre, di morte in vita, quella emblematica massa di capelli turchini) a quella ribalta che è il circo dove Pinocchio-somaro è costretto a esibirsi l'approdo è in un finale con il nal-

co ormai vuoto quando, uscito dal sogno di legno, Pinocchio vede il suo simulacro abbandonato come un costume di scena. Avventura onirica di una notte definitiva, dove il giorno è solo recitato da sarcastici lampi temporaleschi e il destino del burattino si rivela, alla lettera, teatrale».

R. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

📍 Roma internazionale

di **Roberta Petronio**

Goethe Institut, dove ridere è cosa serissima

«Una risata allunga la vita?» Domanda retorica che al Goethe Institut Rom è diventata il titolo di un laboratorio teatrale (sottotitolo: «Potenza e impotenza della risata in tempo di regimi») costruito per approfondire il valore di questo prezioso moto di ilarità, anche nel cabaret di matrice tedesca. I curatori del corso, Bruno Maccallini e Antonella Ottai, hanno strutturato un programma di 36 ore di lavoro (da febbraio ad aprile) con docenti dello spettacolo nelle università romane e artisti come Pietro De Silva e Patrizia Loreti, esercitazioni, masterclass e spettacoli: nell'auditorium del Goethe andrà in scena *Grotesk!* *Ridere rende liberi*, mentre il **Teatro Vascello** ospiterà la trilogia del *Kabarett Weimar*. Una occasione per esplorare i «colori» forti di una risata: c'è la risata che aggreisce, quella che protegge, la risata di gioia, e poi c'è il «caso» Petrolini che prende gioco della grammatica e si affida a deformazioni della parola e neologismi per strappare una risata colta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA